



Storia di Roma

diretta da Arnaldo Momigliano e Aldo Schiavone
Una nuova grande opera che nasce da una collaudata esperienza storiografica. Roma e la sua presenza nel mondo antico, le culture, le idee, la politica, i contesti materiali e sociali, i personaggi di un millennio. Quattro volumi in sei tomi.

In libreria il primo volume: Roma in Italia
pp. XI-628 con 47 illustrazioni nel testo e 64 tavole fuori testo, L. 85.000

La Colonna Traiana

A cura di Salvatore Settis, Eugenio Montali, G. Agosti, V. Farinella
Per la prima volta fotografata interamente sugli originali e con un approfondito apparato storico-critico. «Il più bel libro della Fiera di Francoforte di quest'anno» (Ulrich Wechsler, direttore dell'Ente Fiera).

«Saggi», pp. XIX-597 con 488 fotografie e colori di Eugenio Montali e 92 illustrazioni nel testo, L. 110.000

G. B. Aronini

De' veri precetti della pittura
Un trattato cinquecentesco sulla pittura che è anche una testimonianza diretta su un'epoca e su un mondo, da mettere accanto alle opere di Vasari e di Bellori.

Edizione a cura di Marina Gorrieri
Prefazione di Enrico Castelnovo
«I millenni», pp. XVI-292 con 65 tavole fuori testo, L. 35.000

W. Least Heat-Moon

Straße blu
Un «pellerossa» sulle strade di un'America «minore». Un romanzo di incontri imprevedibili, un *Easy Rider* degli anni '80.

Traduzione di Igor Legati
«Supercoralli», pp. VII-269, L. 26.000

L.-F. Céline

Normance
Parigi in guerra nella lanterna magica di un delirio narrativo. L'ultimo Céline che ancora mancava in Italia tradotto da Giuseppe Guglielmi.

«Supercoralli», pp. VII-469, L. 26.000

Salvatore Mannuzzo

Procedura
Nel mesi del sequestro Moro, un giudice affronta in solitudine un caso giudiziario e l'indifferenza del suo ambiente. Un nuovo narratore presentato da Natalia Ginzburg.

«Nuovi Coralli», pp. 216, L. 14.000

William Gerhardie

Filippine
Una Russia febbrile e fatiscente, un seduttore nei guai, una serie di contrappunti tra il balletto e il melodramma. Un romanzo inglese degli anni '20 di raro divertimento.

Traduzione di Gianni Celati
«Supercoralli», pp. 223, L. 22.000

Carlo Dossi

L'Altirieri
Vita di Alberto Pisani
Riuniti in un solo volume a cura di Dante Isella, questi due testi autobiografici ci invitano alla riscoperta di un grande «eccentrico» dell'Ottocento italiano.

«Gli arazzi», pp. MMV-294, L. 16.000

Poeti latini della decadenza

Dall'imperatore Adriano a Draconzio, l'esaurirsi della classicità sospinge la poesia verso una sperimentazione «moderna».

A cura di Carlo Carena.
«Collezione di poesia», pp. XVI-179, L. 12.000

W. Schivelbusch

Storia dei viaggi in ferrovia
La storia di un'invenzione e dei cambiamenti che ha prodotto nella vita quotidiana, nella mentalità, nella cultura.

Traduzione di Consolida Vigliero
«Saggi», pp. XI-218 con 26 tavole fuori testo, L. 28.000

O. H. K. Spate

Storia del Pacifico
Mercanti e bucanieri
Il Pacifico nel Sei e Settecento: dal declino della potenza spagnola all'avvento degli olandesi e dei russi, e agli assalti inglesi.

A cura di Gianluigi Mainardi.
«Biblioteca di cultura storica», pp. XXV-483 con 28 illustrazioni nel testo e 11 tavole fuori testo, L. 60.000

Einaudi

Luciano Berio
presenta sabato a Bologna la composizione «Ofanim III». In un'intervista il musicista parla di computer e tendenze

Marco Ferreri
gira in Francia un piccolo film incentrato sul «Simposio» di Platone
Attori in costume, il gusto della filosofia

Vedi retro

CULTURA e SPETTACOLI



Germania, paura e cristalli

In una notte di 50 anni fa il nazismo mostrava il vero volto antisemita. E oggi chi lo ricorda?

LORENZO MAUGERI

BERLINO. I nazisti la denominarono, con macabro sarcasmo, la «notte dei cristalli», perché in quelle ore, dal 9 al 10 novembre del 1938, le orde delle Ss e delle Sa mandarono in frantumi in tutto il Reich le vetrine delle botteghe di proprietà di ebrei. Fu calcolato allora che i danni prodotti dalle formazioni naziste equivalevano a una metà della produzione annua dell'industria del vetro del Belgio, da cui la Germania importava le grandi vetrine d'esposizione. Ma non fu soltanto questo il risultato più importante di quella notte di cinquant'anni or sono: ben 7.500 furono i centri commerciali ebraici distrutti, 281 le sinagoghe date alle fiamme e 91 i morti. Da un rapporto segreto risultò che 36 ebrei furono trucidati nel corso delle operazioni «punitiva» (probabilmente cittadini che tentarono di opporsi), gli altri perirono in seguito, a causa delle violenze subite.

Le razzie antiebraiche di quella notte furono presentate all'esterno come «spontanee manifestazioni di sdegno del popolo tedesco» contro l'attentato di cui era rimasto vittima un giovane diplomatico dell'ambasciata del Reich a Parigi, Ernst von Rath, che era stato ferito gravemente a colpi di rivoltella da un ebreo di 17 anni, Herschel Grynszpan. Grynszpan con il suo atto terroristico avrebbe voluto richiamare l'attenzione internazionale sulle espulsioni in massa di ebrei di origine polacca che i nazisti avevano avviato a partire dalla fine del mese precedente, scaricando la famiglia dell'attentatore. E invece l'iniziativa disperata di un ragazzo ebreo fu presentata come risultato di un «complotto giudaico internazionale».



Ss e Sa attaccano manifesti sulle vetrine dei negozi appartenenti ad ebrei: «Tedeschi difendetevi», in alto la stella gialla degli ebrei

Il padre, libraio ebreo, emigrò in Cina, e lui si poté salvare grazie all'origine «ariana» della madre, ma dovette vivere, negli ultimi anni del regime, rinchiuso nella cantina di una zia, anch'essa «ariana», alla periferia di Berlino. L'anziana signora Rosel Bibo, invece, di padre ungherese e madre russa, oggi settantacinquenne, racconta come sia sopravvissuta durante tutta la guerra nascosta in un villaggio, a cinquanta chilometri da Berlino, facendo la sarta; Gerhard Zadek (classe 1919) mostra la sua carta di riconoscimento con la grande «J» (Juden) a piena pagina. Riuscì a sottrarsi alla cattura fuggendo all'estero. Apparteneva al gruppo comunista clandestino «Herbert Baum»; i nomi di 27 di essi, decapitati dai nazisti, sono ricordati da una lapide nel cimitero ebraico di Weissensee, a Berlino.

Cosa possono raccontare di più i superstiti? E su quale considerazione possono contare gli ebrei nelle due Germanie, oggi, dopo l'Olocausto? Alla fine di giugno in Germania è stato diffuso uno studio condotto in comune dall'Istituto demoscopico di Al-

lensbach e dal Centro di ricerca antisemitica dell'Università tecnica di Berlino Ovest. L'11% degli interrogati nella Repubblica federale tedesca considera giusta l'affermazione secondo cui «molti ebrei cercano di trarre vantaggio dal passato del Terzo Reich e intendono farlo a spese dei tedeschi»; l'affermazione è giusta «parzialmente» per il 37%, il 22% degli interrogati giudica gli ebrei «vittime colpevoli» e quindi «corresponsabili dell'odio e delle persecuzioni».

Nella Rdt, nel luglio scorso, cinque giovani sono stati condannati a severe pene detentive, fino a sei anni e mezzo di carcere, per avere ripetutamente danneggiato o distrutto 220 tombe nel cimitero ebraico di Prenzlauer Berg, un quartiere di Berlino orientale. Qui, ufficialmente, l'antisemitismo è bandito. Ma forse l'odio antiebraico viene alimentato in ambito familiare. Forse c'è però una notizia positiva: a giorni saranno avviati i lavori per la ricostruzione della «Sinagoga nuova» della Oranienburger Strasse - dalla metà del secolo scorso orgoglio degli ebrei berlinesi - e che andò in rovina durante i bombardamenti del 1943.

«Ma l'Olocausto doveva ancora incominciare»

Il professor Eberhard Jaeckel, uno dei massimi conoscitori della storia dello «sterminio», sostiene una tesi controcorrente: l'Olocausto non ebbe avvio con la «Notte dei cristalli», che fu piuttosto l'ultimo pogrom «tradizionale». Il vero sterminio a tutto campo, secondo Jaeckel, sarebbe incominciato solo nel giugno 1941, quando vennero deportati anche gli ebrei dell'Europa orientale.

KLAUS DAVI

STOCCARDA. In questi giorni ogni città e cittadina tedesca ha ospitato o sta preparando una sua «Gedenkfeier», una «commemorazione», dei fatti terribili che succedettero cinquant'anni fa, in occasione della cosiddetta (dal nazista) «Kristallnacht», la notte dei cristalli del 9 novembre 1938, in cui vennero assassinati più di cento ebrei tedeschi, distrutte oltre duecento sinagoghe e gran parte dei negozi appartenenti ad ebrei su tutto il territorio nazionale. Mai come quest'anno gruppi di ebrei un tempo tedeschi sono arrivati dallo Stato di Israele per visitare quella che fu un tempo la loro patria. Ritornano in un paese che per molti, fino alla famigerata notte, era stato il loro, presso un popolo, quello tedesco, che aveva tra-

Qual era il rapporto fra tedeschi ed ebrei prima della «Notte dei cristalli»? Gli ebrei erano inseriti nella società tedesca?

Tra l'inizio del secolo e il 1933 si può certamente affermare che gli ebrei tedeschi erano perfettamente integrati nella collettività tedesca. Gli unici ebrei non integrati erano gli «Ostjuden», arrivati in massa in Germania dall'Europa Orientale a partire dal 1914. Le categorie sociali in cui gli ebrei erano particolarmente rappresentati erano il commercio, l'impiego pubblico, i medici, gli avvocati. C'era anche un proletariato ebraico in Germania. Ma percentualmente c'erano molti più ebrei fra i ceti benestanti che non fra le classi inferiori. Comunque molti ebrei si trovavano fra i boscaioli, gli agricoltori e fra gli operai.

C'erano molti ebrei «assimilati» in Germania? La Germania era un paese che aveva un numero altissimo di ebrei cristiani, anche se non è facile sapere quanti con esattezza. Prima del '33 in Germania vivevano circa seicentomila ebrei. Tra questi molti avevano solo il padre ebreo e magari non erano ebrei ritualmente. Ma anche la conver-

Stefano Benni

gira il suo primo film con Dario Fo



Anche Stefano Benni approda al cinema. Come Norman Mailer e Peter Handke, tanto per dire qualche altro scrittore con macchina da presa. Il giovane scrittore bolognese è a Cinecittà, dove ha incominciato le riprese di *Musica per vecchi animali*, tratto dal suo libro *Comici spaventati guerrieri* (Feltrinelli). E per aiutare Benni, torna sullo schermo Dario Fo, che fin dal tonfo dello *Solluto*, un film comico del 1956 girato da Carlo Lizzani, non s'era mai più fatto vedere nei dintorni di una macchina da presa. Insieme a Dario Fo, un altro amico di Benni, Paolo Rossi, astro sorgente del teatro milanese. Il fotografo è nientemeno che Pasquale De Santis. La storia, di quelle surreali e sbrindellate di Benni: un vecchio professore, un ex galeotto che fa il meccanico, un ragazzino che fugge da casa abitato tutti e tre nello stesso palazzo in una grande città. Un giorno, per caso, si ritrovano insieme nei meandri della metropolitana, una nuova, stralunata «siorista» nel cuore della città.

Frederick Forsyth

passa invece alla televisione

Inglese, ha commissionato allo scrittore ben sei telefilm che dovrebbero andare in onda tra un anno. Il contratto prevede una cifra, come dice la società, «a parecchi zeri». In una delle puntate si parla di un complotto per uccidere Gorbaciov organizzato da ambienti «conservatori». In un altro si racconta di un traffico d'armi dalla Libia all'Irlanda del Nord.

«La rivolta di Bonaï», un film sul giovane Deng Xiaoping

Il famoso romanziere Frederick Forsyth, autore di una serie di gettonatissimi thrillers (*Il giorno dello sciacallo*, *Dossier Odessa*), passa alla sceneggiatura dei serial televisivi. La Lwt, una tv privata inglese, ha commissionato allo scrittore ben sei telefilm che dovrebbero andare in onda tra un anno. Il contratto prevede una cifra, come dice la società, «a parecchi zeri». In una delle puntate si parla di un complotto per uccidere Gorbaciov organizzato da ambienti «conservatori». In un altro si racconta di un traffico d'armi dalla Libia all'Irlanda del Nord.

Alla Fiera di Francoforte dopo l'Italia la Francia

Il prossimo paese «celebrato» dalla Fiera del libro di Francoforte sarà la Francia, che anche così celebrerà il bicentenario della Rivoluzione. Così ieri, per ricordare il passaggio di consegne, si sono incontrati il responsabile per l'editoria della presidenza del Consiglio italiano, Stefano Rolando, e Jean Gattegno, direttore generale del libro al ministero della Cultura francese. A gennaio, è stato annunciato, verrà proiettato a Parigi il film realizzato alla Buchmesse e che attualmente è in fase di completamento a Cinecittà.

Un pittore preraffaellita fa il record a Londra

Un'opera del pittore preraffaellita Arthur Hughes, «Il frutteto del re», che ritrae tre fanciulli in abiti medievali, è stata oggi venduta a Londra per 110mila sterline, 253 milioni di lire. Nel 1928 l'opera fu ceduta per 78 sterline. Un quadro precedente di Hughes era stato venduto nel 1986 per 170mila 500 sterline. I prezzi dei preraffaelliti, negli ultimi dieci anni, in Inghilterra sono andati alle stelle.

Un Van Gogh autentico scoperto al Cairo

Alcuni esperti francesi hanno accertato che un quadro che raffigura dei mazzi di fiori, conservato in un sconosciuto museo del Cairo, è un autentico Van Gogh. Nel museo Mohammad Mahmud Khalil sono conservate alcune opere appartenute a un ex deputato egiziano, e tra esse alcuni «impressionisti». Il Van Gogh era stato rubato nel 1978 e all'epoca erano stati sollevati diversi dubbi sulla sua autenticità. Invece, dopo il ritrovamento in Kuwait, il quadro è stato sottoposto a molte perizie e adesso la conferma viene dalla direttrice del Museo d'Orsay di Parigi.

GIORGIO FABRE



Sinagoga di Berlino incendiata nella «Notte dei cristalli»